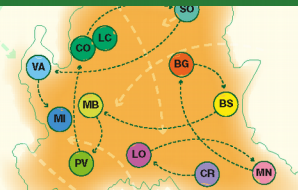


# PERCORSI DI FORMAZIONE E CONOSCENZA CONTRO MAFIA E CORRUZIONE



## Beni confiscati e beni comuni.

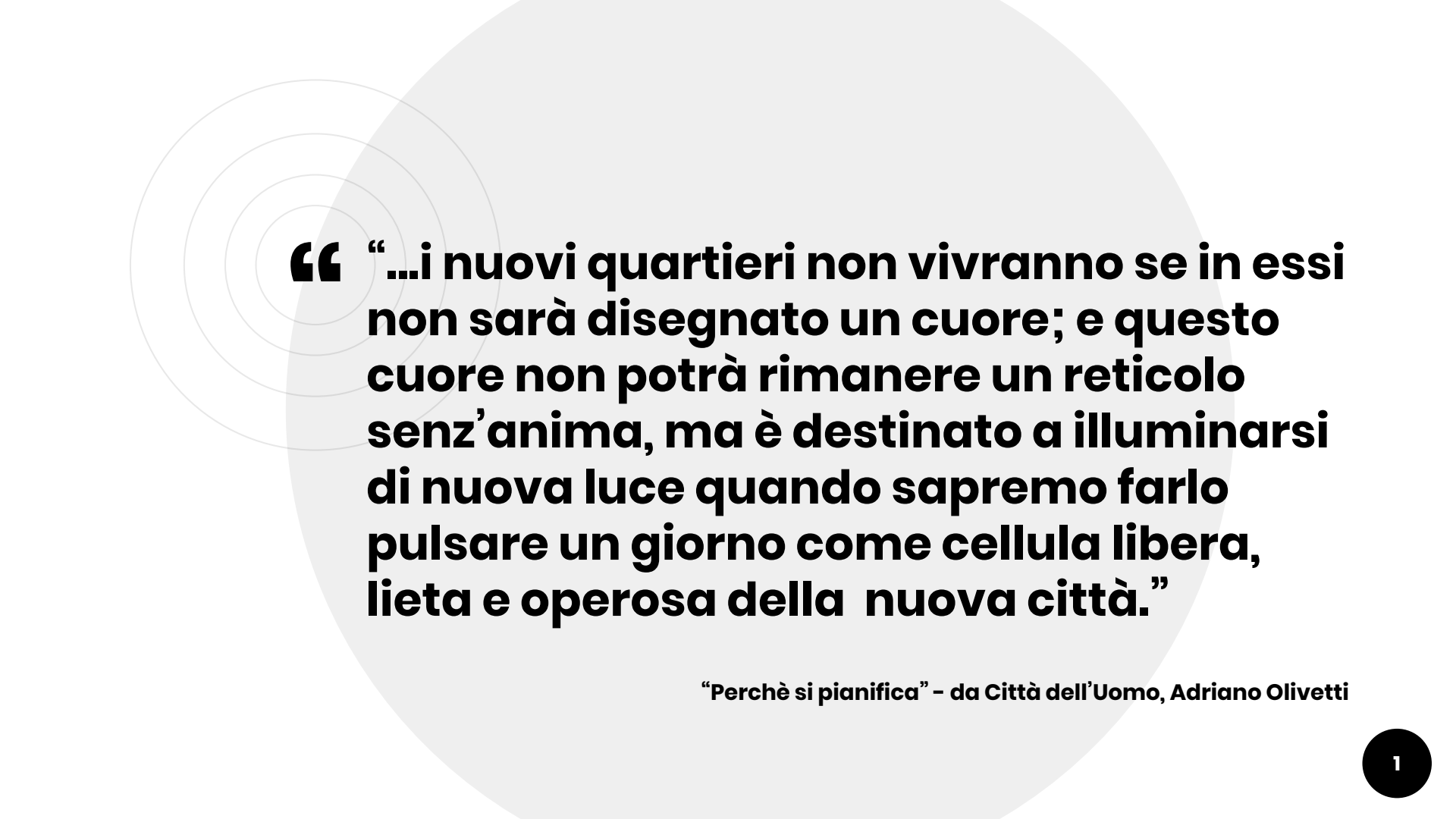
Una storia italiana di riscatto civile



a cura di Tatiana Giannone  
associazione Libera



Regione  
Lombardia



**“...i nuovi quartieri non vivranno se in essi non sarà disegnato un cuore; e questo cuore non potrà rimanere un reticolo senz'anima, ma è destinato a illuminarsi di nuova luce quando sapremo farlo pulsare un giorno come cellula libera, lieta e operosa della nuova città.”**

**“Perchè si pianifica” – da Città dell’Uomo, Adriano Olivetti**



**1 maggio 1947**  
**Eccidio di Portella della Ginestra**

# 1 maggio 1947

## Eccidio di Portella della Ginestra

Durante una manifestazione con oltre 2000 lavoratori (in prevalenza contadini), riuniti per manifestare contro il **LATIFONDISMO**, la banda criminale di Salvatore Giuliano apre il fuoco.

Si contano 11 morti e 27 feriti, di cui alcuni molto gravi.



# L'impegno del movimento sindacale

Non tarda ad arrivare la risposta del movimento sindacale, in particolare della **CGIL**, che proclama lo sciopero generale.

Negli stessi anni si contano numerosi attacchi contro le sedi del Partito Comunista Italiano e dello stesso sindacato.

Il 10 marzo 1948 viene rapito e poi ucciso **Placido Rizzotto**.





**30 giugno 1963**  
**La strage di**  
**Ciaculli**



## Legge num. 575 del 31 maggio 1965

### Disposizioni contro la mafia

Per la prima volta in una legge dello Stato Italiano compare la parola mafia.

Nel momento in cui divengono definitivi i provvedimenti di prevenzione personale, **decadono** le licenze di commercio, quelle annonarie, le concessioni di acque pubbliche, l'iscrizione all'albo degli appaltatori e delle forniture pubbliche.

Doc. 1135

L'Onorevole Pio LA TORRE presenta una relazione di minoranza sui lavori svolti dalla Commissione.-

Roma, li 16 dicembre 1975



## 04 febbraio 1976

# Relazione di minoranza di Pio La Torre

Sarà la prima ad affrontare davvero il complicato rapporto tra mafia e politica:

***“tale compenetrazione è avvenuta storicamente come risultato di un incontro che è stato ricercato e voluto da tutte e due le parti (mafia e potere politico).”***

La repressione non può essere l'unica arma contro le mafie.



**3 settembre 1982 – Carlo Alberto Dalla Chiesa,  
Emanuela Setti Carraro, Domenico Russo**



**30 aprile 1982 – Pio La Torre e Rosario Di Salvo**





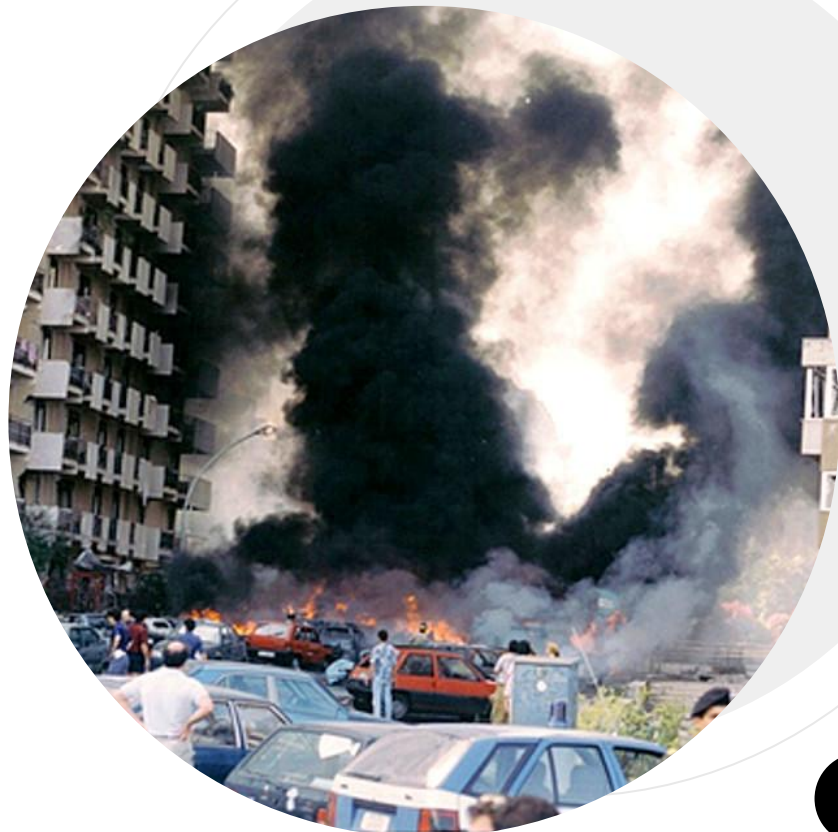
## Legge num. 646 del 13 settembre 1982

Si disciplina, per la prima volta, il reato di associazione mafiosa. Viene prevista, nel caso siano strumenti o profitti, la confisca dei beni ai mafiosi. I beni dei quali sia stata accertata la proprietà da parte di soggetti appartenenti alle organizzazioni mafiose vengono confiscati, vale a dire sottratti definitivamente a coloro che ne risultano proprietari. Questi beni sono rappresentati da **immobili** (case, terreni, appartamenti, box, ecc.), da **beni mobili** (denaro contante e titoli) e da **aziende**.



**23 maggio 1992 – Strage di Capaci**

**19 luglio 1992 – Strage di via D'Amelio**





**Gli attentati del 1993 – Firenze, Milano e Roma**

...che il loro marito sono degli insa-  
...spare, ma capivo che c'era  
...qualcosa che non andava. E

...che il loro marito sono degli insa-  
...fani, io non sono abituata a  
...certe parole, ma mi chiedo chi

...che il loro marito sono degli insa-  
...bene. «Ma per il mio avuto qual-  
...che perplessità», racconta

...che il loro marito sono degli insa-  
...hanno capito e hanno accettato  
...la scelta, altri invece ci hanno  
...scartolato. Ma se è valsa la pe-

...che il loro marito sono degli insa-  
...ci non mi pentisco, ma è stato un  
...momento di debolezza, ma  
...vorrei dire a questa ragazza

...che il loro marito sono degli insa-  
...1989 ci  
...merti, e  
...persi pi-  
...cinta a  
...cull. Cos-  
...ce Rina  
...che le da  
...vo par-  
...più».

...che il loro marito sono degli insa-  
...Con V  
...moglie d  
...to è di c  
...Santina  
...vuole ne  
...ziarovi.

...che il loro marito sono degli insa-  
...trovare  
...suo ma-  
...nppure i  
...no. Ma  
...pensare  
...ta, lo pr  
...ricordo)  
...osta, se  
...che scal  
...in un  
...e bambi-  
...ze che  
...tate a  
...miste, o  
...qual tu  
...vissuto  
...Ma dim-  
...ta firma  
...tanze ce  
...le magli  
...traviso  
...liberarsi  
...loro fir-  
...ma mafia  
...e può far-  
...si. Io lo

...che il loro marito sono degli insa-  
...1989 ci  
...merti, e  
...persi pi-  
...cinta a  
...cull. Cos-  
...ce Rina  
...che le da  
...vo par-  
...più».

...che il loro marito sono degli insa-  
...Con V  
...moglie d  
...to è di c  
...Santina  
...vuole ne  
...ziarovi.

...che il loro marito sono degli insa-  
...trovare  
...suo ma-  
...nppure i  
...no. Ma  
...pensare  
...ta, lo pr  
...ricordo)  
...osta, se  
...che scal  
...in un  
...e bambi-  
...ze che  
...tate a  
...miste, o  
...qual tu  
...vissuto  
...Ma dim-  
...ta firma  
...tanze ce  
...le magli  
...traviso  
...liberarsi  
...loro fir-  
...ma mafia  
...e può far-  
...si. Io lo

## Un appello di Don Ciotti: i beni confiscati ai capiclan devono essere utilizzati per scopi sociali Un milione di firme per riavere i tesori dei boss

**R**ACCOLGERE entro l'estate un milione di firme: è l'obiettivo della prima campagna nazionale promossa dall'Associazione «Libera» per chiedere l'utilizzo a scopi sociali dei beni confiscati ai mafiosi. Siamo a metà strada e occorre accelerare il passo. Hanno già firmato nomi noti, intellettuali, politici di diverso orientamento, sindacalisti, imprenditori, giornalisti, esponenti delle Chiese e delle associazioni, ma, soprattutto, tanti nomi di esempio: cittadini, studenti, insegnanti, casalinghe, lavoratori e pensionati, liberi professionisti e commercianti. Una spaccata significativa della società civile di ogni regione, chiede che si arrivi in tempi rapidi ad approvare la proposta di legge, che ha raccolto le sollecitazioni di «Libera», già positivamente licenziata dal Comitato direttivo della Commissione Giustizia della Camera.

Dal 1982 al 1993 sono stati sequestrati, in base alle leggi anti-

mafia, 2918 miliardi ma di questi solo 897 sono stati confiscati. Rimane più cinici ed efficaci gli accertamenti patrimoniali e le procedure di confisca, qualora evidentemente la magistratura ne ravvisi gli estremi, è fondamentale, così come utilizzare adeguatamente quelle ingenti somme.

L'articolo di legge in discussione è semplice: i beni immobili confiscati sono mantenuti al patrimonio dello Stato per finalità di giustizia e protezione civile o, in alternativa, trasferiti al patrimonio dei Comuni che possono assegnarli in concessione a comunità, enti e associazioni di volontariato e cooperative, dall'anno assegnati in affitto ad imprese pubbliche e private, creare gratuitamente e cooperativamente ai lavoratori, privilegiando le soluzioni che permettano il mantenimento dei livelli occupazionali. Le somme derivanti da vendite e i beni mobili continueranno in un fondo presso le prefetture, da utilizzarsi per

progetti di interesse pubblico e, in specifico, per attività di risanamento dei quartieri urbani degradati, di prevenzione e recupero dell'emarginazione, per strutture sportive e ricreative, per interventi scolastici di educazione alla legalità, per agevolare iniziative imprenditoriali rivolte ai giovani disoccupati.

Si tratta dunque di una proposta concreta che interdice restituirli ai cittadini quei che le mafie e i narcotrafficanti hanno sottratto. Ci auguriamo poi che

Camera e Senato, in sede di discussione e approvazione del provvedimento, lo vogliono estendere anche ai reati di corruzione.

«Libera» segnala anche l'importanza del consenso, aspetto simbolico ed operativo, della proposta.

Il potere mafioso si esprime e riproduce non tanto per via militare quanto attraverso il controllo del territorio, il rapporto di scambio e omertà con uomini o, talvolta, con settori dello Stato e della politica, con l'infiltrazione del denaro economico e produttivo legale. Per questo indolbolto economicamente la grande criminalità è destinata a una mafia povera è una mafia non più capace di procurarsi ricchezza, corruzione e omertà.

Questa proposta è, in generale, l'attività di «Libera», che raccoglie in tutta Italia oltre 500 realtà ed associazioni, vanno al di là del semplice momento repressivo. Si tratta, piuttosto, di contribuire a costruire un anti-



Don Luigi Ciotti

Don Luigi Ciotti  
Presidente di «Libera»

# La nascita di Libera

**30 giugno 1995**  
inizia la campagna di raccolta firme per una  
**proposta di legge per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie**

# La mafia restituisce il mal tolto



Grazie all'impegno di LIBERA e di tanti cittadini che ci hanno sostenuto, i beni confiscati ai mafiosi torneranno alle comunità locali attraverso servizi, scuole e lavoro. Fino a ieri era solo un sogno, oggi è una legge dello Stato. Adesso impegnamoci perché sia rispettata ed applicata.



**LIBERA**  
ASSOCIAZIONE ROMA E NARBONNE  
CONTRO LE MAFIE



## Legge num. 109 del 07 marzo 1996

La legge prevede che i beni confiscati alle mafie possano essere riutilizzati socialmente dalle istituzioni o dai cittadini organizzati.

I beni confiscati, così, diventano sedi per le associazioni e le cooperative sociali, diventano spazi di aggregazione per le comunità e **nuove opportunità di welfare per il territorio.**

Diventano segni evidenti di **cambiamento** per il territorio e per le comunità, **strumenti** per leggere la storia dell'Italia e opportunità per costruire nuovo futuro.



## **Dlgs num. 4 del 04 febbraio 2010**

### **Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata**

L'agenzia ha il compito di seguire il bene dal momento della confisca di secondo grado fino al momento della destinazione del bene (secondo la Riforma).

La sede principale è a Roma, proprio in un bene confiscato. Ha diverse sedi secondarie in tutta Italia ed è un'organizzazione del Ministero dell'Interno.

I dati aggiornati si possono trovare su **[www.openregio.anbisc.it](http://www.openregio.anbisc.it)**



## **Dlgs num. 159 del 06 settembre 2011**

### **Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia**

Libro I - Le misure di prevenzione; Libro II - La documentazione antimafia; Libro III - Le attività informative ed investigative nella lotta contro la criminalità organizzata. L'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; Libro IV - Modifiche al codice penale e alla legislazione penale complementare. Abrogazioni. Disposizioni transitorie e di coordinamento.



# Io riattivo il lavoro

Il **04 ottobre 2012** la CGIL lancia una campagna di raccolta firme per la presentazione di una legge di iniziativa popolare a **tutela dei lavoratori e delle lavoratrici** delle aziende sequestrate.

La proposta di legge punta ad ampliare gli ammortizzatori sociali, favorire l'emersione delle aziende verso il mercato legale e sostenere il percorso di riconversione.



11 NOV  
2015approvazione in prima  
lettura del testo  
alla Camera dei Deputati6 LUG  
2017approvazione in seconda  
lettura del testo27 SET  
2017approvazione  
definitiva

## Legge num. 161 del 07 ottobre 2017

- Ampliamento dei **destinatari delle misure di prevenzione**;
- Disciplina per il **controllo giudiziario** delle aziende a rischio infiltrazione;
- Nuovi criteri di scelta per gli **amministratori giudiziari**;
- Utilizzo dei beni in **fase di sequestro**;
- **Strumenti finanziari** per le aziende sequestrate e confiscate;
- **Tavoli permanenti** per le aziende sequestrate e confiscate;
- Delega al Governo per la **tutela dei lavoratori**;
- Introduzione del reato di **caporalato**;
- Organizzazione di **ANBSC**;
- Estensione delle **confisca allargata** e assimilazione a quella di prevenzione



## Novità e criticità del decreto sicurezza Dl num. 113\2018

**Art. 24 Comma 1** - Inserisce i reati di truffa ai danni dello Stato e truffa aggravata per ottenere erogazioni pubbliche tra quelli per cui si può negare il rilascio della certificazione antimafia (due cosiddetti reati-spia di possibili infiltrazioni mafiose)

**Art. 25** - Trasforma il reato di subappalto in delitto con un conseguente notevole aumento delle pene (da 6 mesi ad 1 anno diventa da 1 a 5 anni)

**Art. 28** - Modifica la normativa per lo scioglimento dei consigli comunali, inserendo, nel caso manchino i presupposti per lo scioglimento, prima una sorta di affiancamento delle Prefetture ad uno specifico settore dell'amministrazione (che si ritiene evidentemente inquinato ma non al punto da inquinare tutta l'amministrazione) e, se l'affiancamento non risultasse soddisfacente, un potere di sostituzione.



# Novità e criticità del decreto sicurezza Dl num. 113\2018

## ART. 36

**Commi 1 e 2** - Cercano di ovviare alla limitazione degli incarichi per gli amministratori giudiziari: consentono a chi ha già tre incarichi diretti di svolgere il ruolo di coadiutore per l'Agenzia.

**Comma 3.A** - Consente l'uso dei beni immobili confiscati a seguito del reato dell'art. 74 (associazione per traffico di droga) non solo per realizzare centro di recupero o reinserimento per tossicodipendenti da parte dei comuni così come previsto attualmente



# Novità e criticità del decreto sicurezza Dl num. 113\2018

**Art. 36 Comma 3.D** – E' il comma sulla vendita all'asta "semplificata": nella realtà non si semplifica molto, tranne l'eliminazione della pubblicazione dell'asta anche sul sito della Prefettura. Si apre alla possibile vendita del bene nel caso in cui non sia possibile effettuare la destinazione o il trasferimento per le finalità di pubblico interesse, senza però specificare cosa possa non rendere possibile la destinazione o il trasferimento. Si dichiara che per prevenire il riacquisto da parte dei mafiosi si dovrà richiedere la certificazione antimafia dell'acquirente.

**Art. 36 Comma 3.G** – Prevede l'asta anche per i beni mobili (auto, moto, quadri...)



# Novità e criticità del decreto sicurezza Dl num. 113\2018

## **Art. 37 – Organico di ANBSC**

Si re-inseriscono le sedi secondarie (eliminate con la legge approvata nella scorsa legislatura)

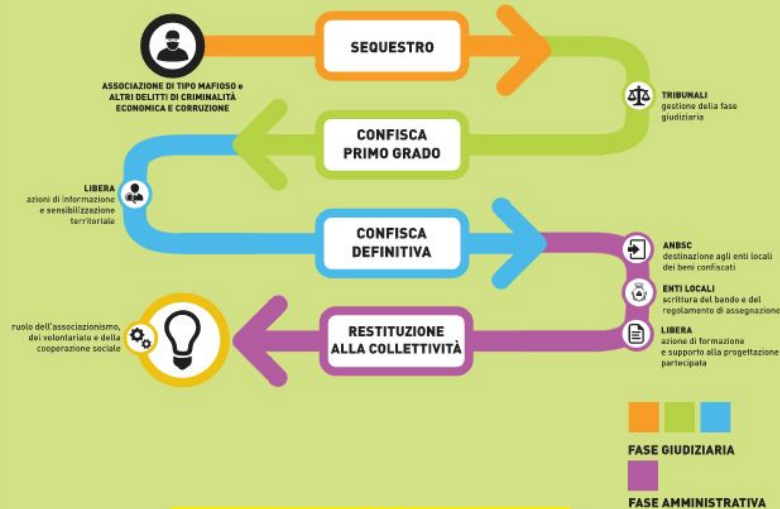
Si aumenta il personale complessivo dell'agenzia:

- 100 persone prese con la mobilità dalle Pubbliche Amministrazioni
- 70 persone prese per concorso
- 100 persone in posizione di comando dalla Pubblica Amministrazione o dalle Forze di Polizia

# le FASI GIUDIZIARIE e la procedura di confisca

## L'ITER DI CONFISCA

SEQUESTRO CONFISCA DESTINAZIONE DEI BENI



## QUALI BENI



**MOBILI**



**IMMOBILI**



**AZIENDE**



**17.006** Immobili in gestione

**15.701** Immobili in confisca definitiva

**2.997** Aziende in gestione

**965** Aziende in confisca definitiva

(Fonte: [Openregio.anbsc.it](http://Openregio.anbsc.it) 11\04\2019)





**1.788** Immobili in gestione, di cui **8** in provincia di Mantova (Borgo Virgilio, Bozzolo, Serravalle a Po, Suzzara)

**1.141** Immobili in confisca definitiva, di cui **34** in provincia di Mantova (Goito, Monzambano, San Giorgio di Mantova, Viadana)

**263** Aziende in gestione, di cui **5** in provincia di Mantova (Bozzolo, Dosolo, Mantova) nei settori: alberghiero, immobiliare, edilizio

**83** Aziende in confisca definitiva

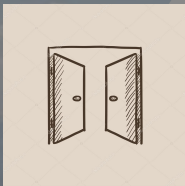
(Fonte: [Openregio.anbsc.it](http://Openregio.anbsc.it) 11\04\2019)

## I soggetti che riutilizzano beni confiscati nel mondo del terzo settore



# Le diverse tipologie di soggetti gestori nel terzo settore





# **Beni confiscati e beni comuni**

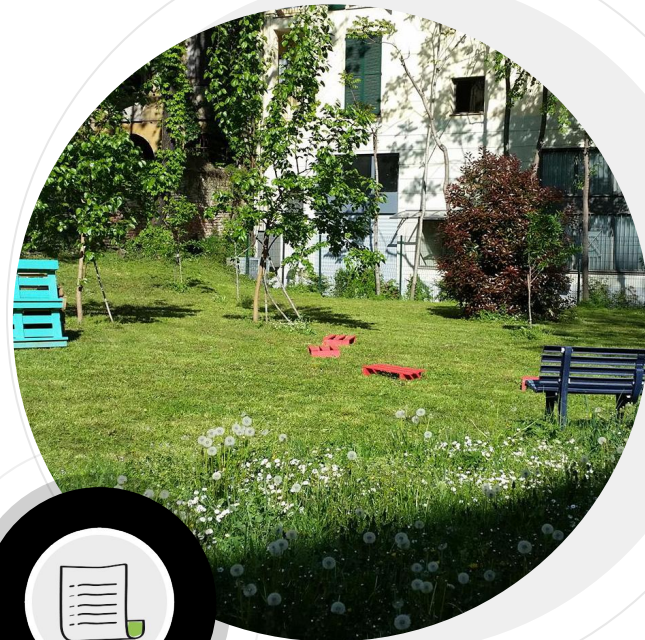
Una riflessione aperta

# I Regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni

Il Regolamento si inserisce nel vuoto normativo rispetto a quel principio relazionale, sancito in Costituzione con l'**art. 118** ultimo comma, che è la **sussidiarietà orizzontale**: le PA dovrebbero "favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale".

I **cittadini** non sono più considerati come semplici utenti, destinatari dell'intervento statale, ma finalmente riconosciuti come **attori chiave** nella cura e nella gestione diretta dei beni comuni, in nuovo modello relazionale tra cittadini e PA basato sulla fiducia e la collaborazione.

Si prevede l'adozione di atti di natura non autoritativa che si estrinsecano nella stipula di **Patti di collaborazione**. Non è un caso che si parli di "patti" e non di "accordi": l'accento è ancora una volta sulla **fiducia reciproca** alla base di un rapporto paritario



# Il patto di collaborazione

Il patto di collaborazione è uno **strumento** attraverso il quale Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni in forma condivisa.

Il patto, come il Regolamento, è uno strumento per **liberare** energie, **valorizzare** capacità, **rimettere in moto** situazioni bloccate.

Senza i patti il Regolamento sarebbe inefficace, ma i patti senza il Regolamento sono **vulnerabili** e quindi di difficile attuazione perché manca loro quella infrastruttura di principi e regole contenuta nel Regolamento che li protegge e li rende operativi.



# Il monitoraggio civico

è una forma di **partecipazione pubblica**: gruppi di cittadini condividono metodi, strumenti e attività per verificare come i soldi pubblici vengono spesi.

Comprende attività di verifica, controllo, raccolta di idee e proposte che cittadini e associazioni conducono nei confronti degli interventi oggetto di finanziamenti pubblici.



# Come si possono generare comunità?

**Confiscati bene 2.0** è un portale che promuove la trasparenza sui beni confiscati e il monitoraggio civico delle comunità.

Il portale è stato realizzato da Libera con OnData.

I beni confiscati diventano **luoghi di partecipazione** e di animazione territoriale, luoghi di dialogo tra istituzioni, cittadini e mondo dell'associazionismo.







**Quanti** sono, **dove** sono, come vengono **riutilizzati** i beni confiscati in Italia?

**Confiscati Bene 2.0** vuole trovare risposte a queste domande e **promuovere la trasparenza** con l'aiuto di tutti voi: **cittadini, soggetti gestori, pubblica amministrazione**.

Illuminare davvero i beni confiscati, attraverso la **raccolta dei dati** e il **monitoraggio civico**, consentirà di sottrarli definitivamente alle mani delle mafie e dei corrotti. E lo faremo anche grazie al tuo contributo.

CITTADINI

GESTORI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## PUBBLICA BENE

Il ruolo delle **Istituzioni**, specie nella diffusione e **pubblicazione** dei **dati** in **formato aperto** e consultabile da tutti, è fondamentale per assicurare **trasparenza**, **integrità** ed efficienza e per stimolare la partecipazione dei cittadini sotto l'insegna del **governo aperto**.

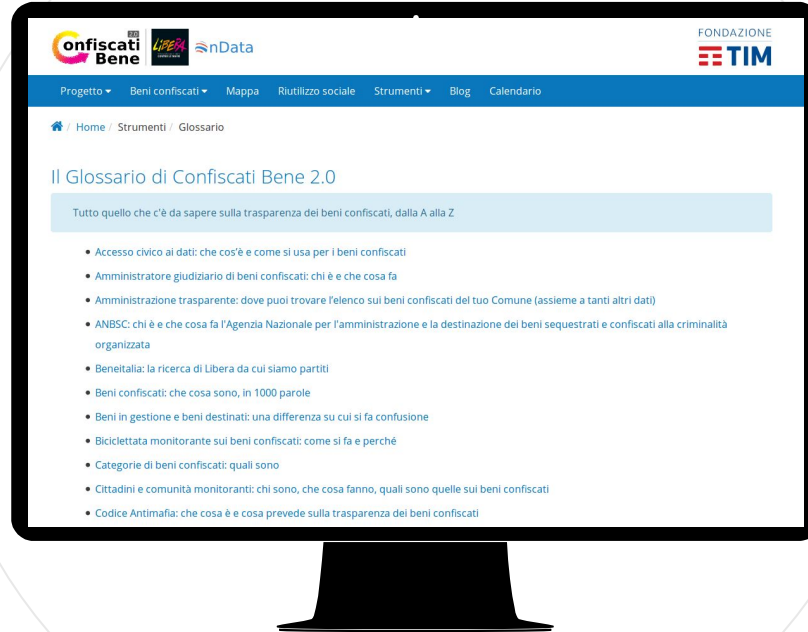
Negli **archivi** della **Pubblica Amministrazione**, quelli fisici e quelli digitali, viene custodito un **tesoro prezioso** e insostituibile di informazioni e notizie.

Confiscati bene 2.0 è un'opportunità anche per te che rappresenti questo mondo.



REGISTRATI

# Il primo passo è... CONOSCERE



# Il secondo passo è...ILLUMINARE



**#EsciliBene": chiedere l'elenco dei beni confiscati e destinati al tuo Comune non è mai stato così semplice**

Al grido di **#escilibene**, vogliamo aiutare la Pubblica Amministrazione a raggiungere la **trasparenza integrale**. Sai che la legge prevede l'**obbligo**, per tutti i Comuni che hanno beni confiscati affidati, di **pubblicarne gli elenchi**? E che hai il **diritto** di chiederli se non ci sono, sono incompleti, in formato chiuso o datati?

Abbiamo creato "**Escili Bene**" per creare con estrema semplicità la richiesta di pubblicazione dell'elenco e delle informazioni sui beni confiscati e destinati **da inviare al Comune di tuo Interesse**.

Basta utilizzare il tuo "**diritto di accesso civico**". Grazie ai dati **OpenRegio** abbiamo individuato e selezionato i Comuni che hanno beni destinati o in gestione (scopri che differenza c'è leggendo qui).

Dal...scegli quello di tuo interesse ;) e **crea la tua richiesta**. Ma c'è di più...**Il testo è precompilato**. Dovrai soltanto aggiungere i tuoi dati anagrafici e di contatto. Che aspetti? *(n.b. Il Comune ha l'obbligo di rispondere entro 30 gg.)*

**Fai la tua richiesta**

Seleziona il Comune

**CREA RICHIESTA** (nota: qui solo i comuni italiani per cui risultano beni immobili destinati a loro assegnati) Servizio fornito da FOIAPOP (grazie di cuore)

**Un esempio di richiesta? Ecco**

## Chiedi ai Comuni

Abbiamo creato "**Escili Bene**" per creare con estrema semplicità la richiesta di pubblicazione dell'elenco e delle informazioni sui beni confiscati e destinati da inviare al Comune di tuo interesse.

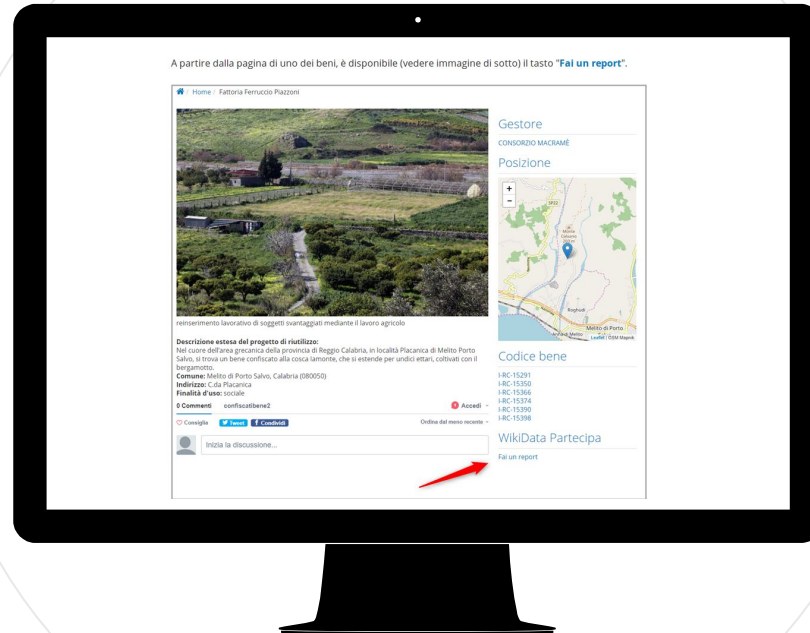
Basta utilizzare il tuo "**diritto di accesso civico**". Grazie ai dati OpenRegio abbiamo individuato e selezionato i Comuni che hanno beni destinati o in gestione



FOIAPop beta

Accesso civico data-driven

# Il terzo passo è...VIGILARE!



## **Non solo dati istituzionali.**

Le pratiche di riutilizzo vanno rese trasparenti, raccontate, incontrate, coinvolte.

## **Fai un report di monitoraggio!**

Racconta la storia del bene, dalla confisca ad oggi, incluse le condizioni in cui è stato trovato al momento dell'assegnazione.

Racconta come è nata l'esperienza di riutilizzo sociale, quante persone ci lavorano e quanti sono i beneficiari sul territorio



## E gli ENTI LOCALI cosa possono fare?

**Pubblicare i dati** in formato aperto e trasparente

**Mappare** il territorio

Interrogare il territorio -> **bisogni** e desideri

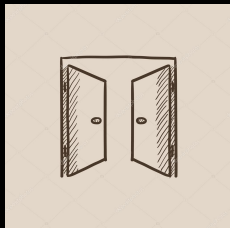
Dialogare con il **terzo settore** -> forum\consulta

**Condividere** le pratiche istituzionali

Scrivere un **regolamento** per la gestione

Pubblicare bandi -> **LA VERA SFIDA CONTRO LA VENDITA!**





# Storie di riutilizzo sociale e di pratiche istituzionali





# **Cooperativa sociale Placido Rizzotto Libera Terra**



# Agriturismo Portella della Ginestra





## Una storia di riscatto

Il percorso per la sua costituzione, reso possibile grazie allo straordinario impegno e alla collaborazione efficace tra soggetti istituzionali e dell'associazionismo antimafia, quali il Consorzio Sviluppo e Legalità la Prefettura di Palermo e Libera, muove i primi passi nel **Luglio 2001**, con la pubblicazione di un bando per la selezione di 15 giovani disoccupati ai fini della costituzione di una cooperativa per la gestione delle terre confiscate del Consorzio Sviluppo e Legalità.

Il 22 Novembre 2001 nasce la Cooperativa sociale Placido Rizzotto Libera Terra ed inizia la coltivazione dei **155.54.30 ettari di terreni**, confiscati a boss del calibro di Brusca e Riina, e, sin a quel momento lasciati in totale stato di abbandono.

L' 08 luglio 2002, inizia il raccolto del **grano della speranza**: a Corleone, nella Valle del Gorgo del Drago, teatro delle battaglie del giovane segretario della Camera del Lavoro, Placido Rizzotto.



**Biblioteca Collina della Pace – Roma**



## Un percorso di partecipazione

All'estrema periferia di Roma è stato confiscato nel Febbraio del **2001** un immobile molto grande in cima ad una collina, nella zona chiamata Borgata Finocchio.

Non è chiaro per quale uso fosse stato costruito, se per farne una villa o un albergo, da parte di un importante boss della **banda della Magliana**, un'organizzazione criminale romana particolarmente forte negli anni '80 e '90.

Al termine del procedimento di confisca è iniziata una complessa operazione di ristrutturazione che ha permesso di ricavare da quella struttura una grande **biblioteca pubblica** a tre piani ed un teatro a disposizione del quartiere e delle associazioni del territorio.



# Il regolamento per la gestione dei beni sequestrati e confiscati - Roma



# Dal regolamento del Comune alla Conferenza dei Servizi

*La Rete dei Numeri Pari, insieme a Libera e altre realtà, chiede a Roma Capitale che possa approvare il Primo regolamento per i beni confiscati della Capitale*

**9 maggio 2018:** Assemblea pubblica sui Beni Confiscati della Rete Numeri Pari e confronto con l'amministrazione capitolina

**21 giugno 2018:** Approvazione del Regolamento Comunale

**29 Novembre 2018:** Conferenza di servizi e raccolta delle manifestazioni di interesse per 490 BC in Lazio. -> Le **ASSOCIAZIONI** chiedono che il percorso prosegua con la convocazione del **Forum**

# Cosa dice il Regolamento?

Le **finalità** perseguite: sociali, istituzionali, abitative e di accoglienza, culturali artistiche e sportive. La finalità lucrativa è perseguita solo in via residuale.

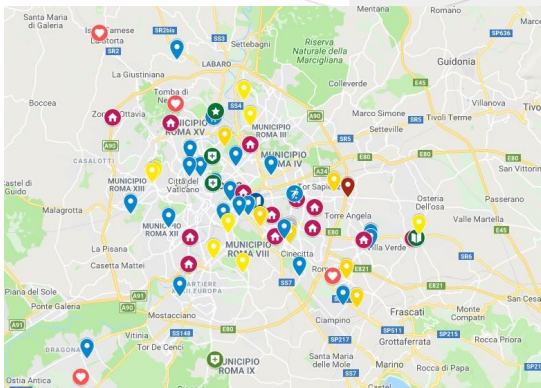
La **manifestazione di interesse** inviata all'ANBSC è frutto del confronto tra Presidenti dei Municipi, Dipartimenti e Assessorati competenti.

L'**elenco dei beni** confiscati deve essere disponibile sul sito e fruibile, in formato trasparente e aperto.


L'utilizzo dei beni **monitorato** riportato sul sito.

La **durata** delle concessioni è di 12 anni (6+6).

Viene prevista l'istituzione di un **Forum** cittadino per il confronto con le associazioni e la cittadinanza





A circular photograph showing the interior of a pizzeria kitchen. The walls are covered with numerous shelves, each holding a pizza box. The boxes are arranged in a grid-like pattern, creating a colorful wall of various pizza toppings. In the foreground, a wooden counter is visible with some items on it. To the right, a large window looks out onto a bright outdoor area where a person is visible. The overall atmosphere is warm and busy.

**Pizzeria Fiore - Cucina in libertà -  
Lecco**



## Una pizzeria liberata

Venticinque anni, nel **1992**, fa veniva confiscata alla cosca di Franco Coco Trovato la pizzeria Wall Street, in via Belfiore 1, a Lecco.

Dal **01 aprile 2017**, le stesse mura ospitano un nuovo locale, dedicato alla buona cucina, ma soprattutto all'inclusione sociale e alla cultura. Il nuovo ristorante – pizzeria, che si chiama **FIORE – CUCINA IN LIBERTÀ**, è nato grazie al contributo delle istituzioni e del mondo del terzo settore: l'Agencia Nazionale dei beni confiscati, il Comune di Lecco, la Regione Lombardia, la Prefettura, il sostegno da Libera e la nascita di un'associazione temporanea di imprese costituita da La Fabbrica di Olinda (ente capofila), Arci Lecco e Auser Lecco.

Dalla pizzeria Fiore partiranno percorsi di reinserimento lavorativo di persone con svantaggi, sarà promossa la cultura della legalità coinvolgendo cittadini, giovani e meno giovani.

# I beni confiscati: segni di comunità

I beni confiscati completano il loro iter quando diventano segni e strumenti di costruzione di **comunità alternative** a quelle mafiose. Questo deve essere il nostro impegno.

Parlare di beni confiscati con **competenza**, è doveroso anche nei confronti di chi è impegnato nella loro gestione.

Gli atti intimidatori richiedono una **maggiore partecipazione** da parte dei cittadini attivi e del mondo dell'associazionismo.



# I beni confiscati: segni di comunità

Attivare del sistema di **CURA** (es. Regolamento beni comuni di Labsus) rende la cittadinanza partecipe e responsabile del processo di recupero e valorizzazione.

Immaginare insieme al contesto sociale e territoriale le modalità di riutilizzo, attraverso percorsi di **progettazione partecipata**.



# Riferimenti utili

**Libera.it** - sezione pubblicazioni e documenti; attività associative

**Confiscatibene.it** - mappatura e georeferenziazione

**Openregio.anbsc.it** - dati aggiornati sui beni confiscati

**Opencoesione.gov.it** - dati sui finanziamenti europei

**Camera.it** - leggi, documenti istituzionali, commissione antimafia

**Grazie!**



[www.libera.it](http://www.libera.it)

FB: Libera contro le mafie

Tatiana Giannone - Settore beni confiscati [tatiana.giannone@libera.it](mailto:tatiana.giannone@libera.it)

06.69.77.03.44